

## Classificazione teleologica e generazionale di Jerome Blanc

A cura di Teodoro Criscione

Negli ultimi trent'anni si è assistito all'emergere di monete comunitarie, complementari, locali o sociali. Le loro diverse denominazioni fanno riscontrare una permanente difficoltà di identificazione e classificazione, a causa della loro continua evoluzione. Essi rappresentano la tipologia più diffusa ed estesa fra tutte quelle definibili come circuiti alternativi. Nell'ambito della seconda conferenza internazionale sulle *Complementary Currency System* si è stimato che al momento siano funzionanti più di 4500 circuiti di *Community Currencies* in tutto il mondo<sup>1</sup>.

### 1. Classificazione teleologica dei circuiti monetari alternativi

In base alla tipologia presentata da Jerome Blanc<sup>2</sup> con *Complementary, Community, Local Currencies* (solitamente si usa l'acronimo "CCS") si intendono circuiti monetari alternativi basati su organizzazioni informali e *non-profit* a partecipazione democratica. Tali circuiti di scambio si prefiggono obiettivi economici, sociali e/o ambientali di interesse collettivo nella comunità di riferimento.

Il primo criterio proposto da Blanc è quello delle finalità principali che muovono un progetto. La scelta di tale criterio si ispira alle indagini di Karl Polanyi che distingue tre modelli di comportamento nelle relazioni sociali ed istituzionali: lo scambio (possibilmente organizzato attraverso principi di mercato), la redistribuzione e la reciprocità.<sup>3</sup> Ad esempio, l'obiettivo della reciprocità e della solidarietà intergenerazionale conducono alla costruzione di banche del tempo<sup>4</sup>, in cui si crea un sistema indipendente dai comportamenti e dai prezzi di mercato, rifiutando la parità e la convertibilità con la valuta ufficiale.

Il secondo criterio di distinzione è l'area di interesse dei progetti: progetti territoriali si concentrano su uno spazio geopolitico, progetti comunitari si concentrano su una comunità preesistente, infine

---

<sup>1</sup> Place, Christopher & Bindewald Leander, Validating and improving the impact of complementary currency systems: impact assessment frameworks for sustainable development, 2° International Conference on Complementary Currency System.

<sup>2</sup> Blanc, J., Classifying "CCs": community, complementary and local currencies types and generations, International Journal of Community Currency Research, 15 (2011) D4-10

<sup>3</sup> Blanc, J., Classifying "CCs": community, complementary and local currencies types and generations, International Journal of Community Currency Research, 15 (2011) D4-10, p.6

<sup>4</sup> O di circuiti alternativi indipendenti dalla valuta ufficiale, come visto nella Parte Seconda.

progetti economici si concentrano sull'attività produttiva e lo scambio di mercato. Il terzo criterio è la "natura del progetto", ovvero il *background* e l'insieme di motivazioni che implementano e orientano il progetto. Questi possono avere una motivazione politica di fondo relativa ad un determinato territorio (*Local Currencies*), una motivazione economica relativa ad imprese che cercano di massimizzare i propri profitti (*Complementary Currencies or For-profit Currencies*) ed infine motivazioni civili relative ad una comunità che partecipa democraticamente alla gestione del circuito (*Community Currencies*).

L'analisi della natura del progetto esplica i termini ricorrenti nell'ambito dei circuiti monetari alternativi:

Natura del progetto	Motivazioni	Denominazione
<i>Territoriale</i>	Politiche	<i>Local Currency</i>
<i>Comunitaria</i>	Civili	<i>Community Currency</i>
<i>Economica</i>	Economiche (di profitto)	<i>Complementary Currency or For-profit Currencies</i>

La categoria delle "*for-profit currency*" contempla quei circuiti gestiti da un'organizzazione *for-profit* che si rivolge ai propri clienti offrendo servizi di tipo *barter trading* oppure emettendo coupon come strumento di *loyalty programmes*. Le categorie di circuiti monetari alternativi così create sono essenzialmente quattro:

Denominazione	Finalità	Area d'interesse	Principi guida	Natura del progetto
<i>Local Currency</i>	Sviluppo e protezione territoriale	Geopolitica (territorio politicamente definito)	Redistribuzione o controllo politico	<i>Territoriale</i>
<i>Community Currency</i>	Sviluppo e protezione comunitaria	Sociale (comunità creata o preesistente)	Reciprocità	<i>Comunitaria</i>

<i>Complementary Currency</i>	Sviluppo economico	Economica (attività produttive e di scambio)	Mercato	<i>Economica</i>
<i>For-profit Currency</i>	Profitto degli aderenti	Clientela dell'azienda	Aumento del potere d'acquisto	<i>Economica</i>

Nella prima categoria hanno un ruolo centrale gli attori e le attività del territorio che desiderano aumentare la resilienza e lo sviluppo locale. Quindi, un'autorità pubblica si occupa di promuovere e controllare lo sviluppo del territorio. Il loro obiettivo non è comunque quello di entrare in contrasto con la sovranità monetaria nazionale.

La seconda categoria persegue obiettivi di interesse collettivo relativamente ad una comunità, non necessariamente territoriale, ma anche semplicemente sociale (es. associazioni, organizzazioni, reti, ecc...). In questa categoria si enfatizza la costruzione di benessere, l'*empowerment*, l'autonomia e lo scambio sociale all'interno della comunità. La comunità include servizi sociali, aiuto reciproco e servizi ambientali. La reciprocità è il principio guida di questo ideal-tipo, ed è implementato da organizzazioni non-profit o gruppi informali.

Infine, la terza categoria raccoglie attori ed attività economiche avendo un'estensione di tipo economico, regolata da principi di mercato. Tuttavia, tali circuiti possono non avere finalità lucrative ed essere quindi gestite da enti *non-profit*. Si enfatizza il ruolo della protezione economica, dello stimolo all'economia locale e della riallocazione delle risorse. Le prime tre categorie sono denominate "CCSs" (*Community, Complementary, Local Currency Systems*).

## 2. Classificazione generazionale delle Community, Complementary e Local Currency Systems

Sempre secondo Blanc<sup>5</sup> e Fare<sup>6</sup> è possibile distinguere generazioni che combinano in diversi modi i tre precedenti ideal-tipi. Ogni generazione è caratterizzata da una specifica organizzazione monetaria e si relaziona in maniera distinta col contesto socio-economico e con le amministrazioni (locali o centrali). Tale tipo di analisi potrebbe far individuare un processo di innovazione che coinvolge tutti i sistemi monetari “CCSs”. Le prime generazioni di circuiti CCSs si diffusero tra gli anni Ottanta e la prima metà degli anni Novanta seguendo il modello LETS<sup>7</sup>. Tali modelli potevano avere un'estensione molto ampia (anche nazionale), coordinata da una specifica organizzazione (LETS *Link UK*, *Selidaire*

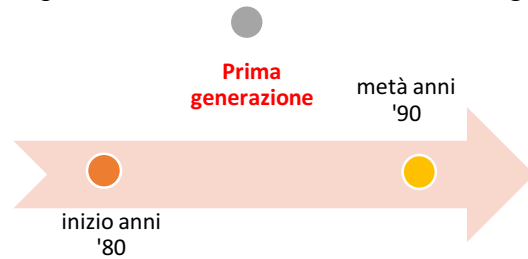


Figura 1. Prima generazione CCSs

in Francia,...). Erano sistemi di credito mutuale, in cui raramente si utilizzava moneta cartacea. Il valore delle unità di credito era indipendente dalla valuta ufficiale, sebbene ci furono dei tentativi di introduzione di un'unità temporale. In ogni caso la moneta era totalmente inconvertibile e si evitava qualsiasi relazione con il sistema economico e politico contestuale (v. Tipo 1). Le organizzazioni *non-profit* erano promotrici di tali circuiti di scambio il cui scopo era di soddisfare necessità non appagate dalle attività di mercato o dai servizi pubblici.

La seconda generazione di circuiti CCS vede l'avanzare di circuiti *virtual time-based*, i quali come visto si ispirano al *Time-Banking* di Edgar Cahn dei tardi anni Ottanta.<sup>8</sup> Altri modelli *time-based* di notevole importanza, e svilupposi in maniera indipendente, sono la *Japanese Fureai Kippu* e le Banche del Tempo italiane. Al contrario della precedente generazione sono frequenti le partnership con le amministrazioni locali e fondazioni benefiche. Il circuito dell'Accorderie nel Quebec partito nel 2001 rivoluziona il *virtual time-based* integrandolo con

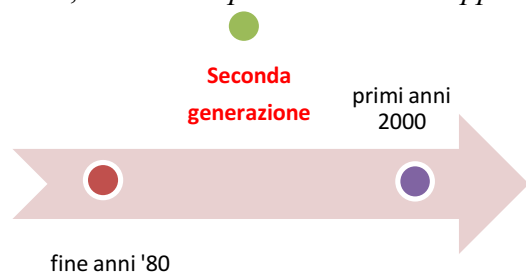


Figura 2. Seconda generazione CCSs

<sup>5</sup> Blanc, J., Classifying “CCs”: community, complementary and local currencies types and generations, *International Journal of Community Currency Research*, 15 (2011) D4-10

<sup>6</sup> Marie Fare, Community and complementary currencies as tools for sustainable development, Working paper - Veblen Institute for Economic Reform, 2012

<sup>7</sup> Blanc, J., Classifying “CCs”: community, complementary and local currencies types and generations, *International Journal of Community Currency Research*, 15 (2011) D4-10, p.8

<sup>8</sup> Blanc, J., Classifying “CCs”: community, complementary and local currencies types and generations, *International Journal of Community Currency Research*, 15 (2011) D4-10, p.8

progetti di microcredito e applicando la valutazione temporale nello scambio reciproco di beni e/o servizi.

Ad esempio i *Fureai Kippu*<sup>9</sup>, gestiti dalla Sawayaka Healthcare Foundation, sono crediti virtuali che vengono guadagnati attraverso opere di assistenza ad anziani o disabili. L'unità di conto è l'ora di servizio, ma si applicano tassi differenti per diversi servizi. I *Fureai Kippu* possono essere depositati o trasferiti in tutto il paese. Nel 2006 erano 374 le organizzazioni non-profit che aderivano all'iniziativa emettendo crediti. Il progetto ha consentito una drastica riduzione della spesa sanitaria e dei programmi di assistenza tradizionali.

La terza generazione di circuiti CCS inizia con l'esperienza degli Ithaca Hours nel 1991.<sup>10</sup> Durante gli anni 2000 tale modello ha dato un impulso innovativo ai già preesistenti circuiti tedeschi *Regiogeld*, ispirato le banche per lo sviluppo e le monete comunitarie brasiliane (es. *Banco Palmas*) e l'esperienza del circuito *BerkShare* dal 2006 (stavolta non sfruttando *discount-scrip*, ma una vera e propria moneta locale<sup>11</sup>). Le caratteristiche peculiari di questa generazione sono essenzialmente gli

obbiettivi propriamente di tipo economico volte allo sviluppo territoriale, distinguendosi in *complementary currencies* e in *local currencies*. In questi circuiti è garantita la convertibilità ad un tasso fisso che assicura un bonus d'ingresso o una penalità d'uscita.

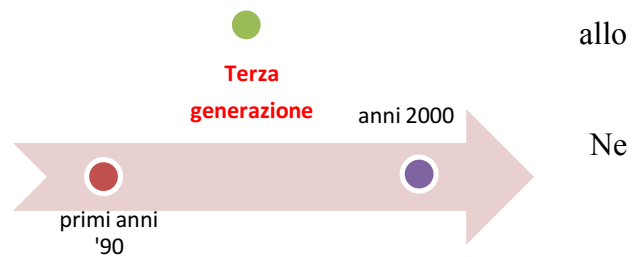


Figura 3. Terza generazione CCSs

L'ambizione comune è quella di dinamizzare l'economia locale riallocando il consumo quotidiano, per tal motivo è centrale il coinvolgimento delle piccole e medie imprese locali e delle amministrazioni locali.

Box 2	<i>Il caso: Banco Palmas (Fortaleza, Brasile)</i>
La <i>Brazilian Community Development Banks</i> (CDBs) promuove lo sviluppo endogeno territoriale creando occupazione e reddito i membri della comunità. Tra i vari strumenti economici e sociali adotta anche un <i>community currency</i> in ciascun	

<sup>9</sup> Community currency guide, Lietaer B. & G.Hallsmith, Global Community Initiatives, 2006, p.3

<sup>10</sup> Blanc, J., Classifying "CCs": community, complementary and local currencies types and generations, International Journal of Community Currency Research, 15 (2011) D4-10, p.8

<sup>11</sup> Nel 2006 la E.F. Schumacher Society diede inizio ad un'opera di trasformazione del discount scrip in moneta locale, coinvolgendo aziende e sistema bancario locale. Si avviò un programma di prestiti rivolti ad imprese o progetti imprenditoriali che avrebbero dovuto sostituire le importazioni della regione. I clienti possono recarsi presso le banche aderenti all'iniziativa acquistando o vendendo BerkShare, ad un cambio svalutato rispetto al dollaro del 5%. I dollari restano in un deposito gestito dalla banca di proprietà dell'ente responsabile del circuito (la Berkshare inc.), e non è produttivo di interessi. (da North P., Moneta locale, Arianna editrice, 2011, p.135-145)

territorio. Nel 2013 si contano oltre 100 *CDBs* in tutto il Brasile, ma la prima banca fu *Banco Palmas*.

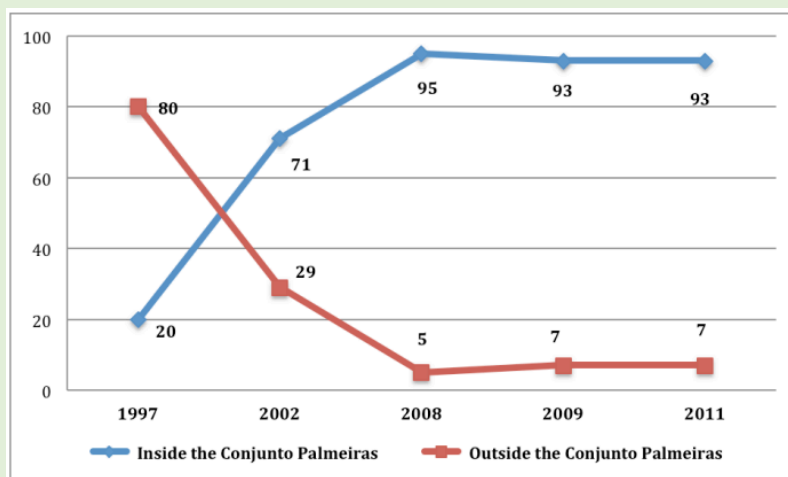
### **Il Conjunto Palmeiras**

Banco Palmas è situato nel Conjunto Palmeiras, un quartiere di Fortaleza, che ospita 32.000 abitanti, fra i più poveri e disagiati del Brasile.

Il quartiere fu creato nel 1973 in seguito ad una deportazione di massa di persone povere che risiedevano nella zona adiacente alle coste. La favelas così creata verteva in uno stato di disagio e di abbandono da parte delle autorità pubbliche. Grazie alla *Liberation Theology* prima si crearono i primi meccanismi di solidarietà, e nel 1981 si creò la prima associazione interna, la *Conjunto Palmeiras Community Association* (Asmoconp). Grazie all'associazione si riuscì ad ottenere l'urbanizzazione di alcune zone e a migliorare le condizioni di vita della popolazione. Ma le conquiste erano minime in confronto alla dimensione della quartiere: la maggior parte della popolazione veniva esclusa da questi miglioramenti (es. rete elettrica, strade, rete idrica, trasporti pubblici, sanità pubblica). Anche per via dell'aumento delle tasse, a causa di tali operazioni e la crescita dimensionale della favelas richiedeva nuovi provvedimenti. Dopo 96 assemblee popolari e rilevazioni interne sui consumi e sul settore produttivo (1997), si constatò che solo il 20% di quanto consumato dalle famiglie veniva prodotto all'interno del quartiere.

Così nel 1998 si creò il Banco Palmas, un istituto di credito comunitario, che in questa fase forniva servizi di microcredito alle imprese, al fine di rafforzare la fornitura locale e le dinamiche imprenditoriali interne. L'istituto della Banco Palmas ha continuato a portare avanti progetti coinvolgendo attori ed associazioni locali, si pensi ad esempio al forum locale economico (FECOL) in cui i cittadini prendono direttamente parte a processi di *decision-making* attraverso tecniche di democrazia partecipativa relativamente a questioni di gestione finanziaria interna, di investimento comunitario e di concessione dei prestiti ai propri concittadini. Nel 2000 l'istituto apre una scuola di economia solidale, la Palmatech, con lo scopo di professionalizzare i propri abitanti e facilitarne l'occupazione con progetti di tirocinio all'interno di imprese locali.

Per incentivare il consumo locale si ricorse a varie forme di intermediazione, tra il 1998 e il 2002, introducendo in una prima fase una carta di credito, chiamata *PalmaCard*, poi un costituendo un *barter club* che utilizzava CC Palmeras, ed infine l'introduzione delle CC Palmas. L'introduzione di monete locali fu anticipata da campagne volte alla riallocazione interna dei consumi ("*Compre no bairro, è mais emprego*"), dal 1999. L'effetto congiunto di campagne e di CCSs ha portato al 93%(2011) la quota di prodotti locali consumati.



Sources: Melo (2011).

Figura 4. Quota di consumi interni ed esterni al Conjunto Palmeiras (variazione nel tempo);

Fonte: Melo (2011)

Il supporto del Banco Palmas all'economia locale avviene essenzialmente attraverso il sostegno di tre aspetti fondamentali: facilitare l'accesso al credito, formazione professionale dei lavoratori (attraverso la Palmatech), sostegno economico-finanziario di altro tipo (es. copertura di una quota dei costi gestionali: allaccio alla rete idrica, alla rete elettrica, ecc...). Si adottarono una serie di strumenti per stimolare gli scambi locali, puntando sull'aumento dell'attività produttiva e della loro varietà, i quali furono essenzialmente di due tipi: stimolare la circolazione monetaria (accesso automatico a linee di credito o microcredito solidale) e scoraggiare l'accumulo di moneta (attraverso l'applicazione di un *demurrage*).

Inizialmente, le *CCSs Palmas*, venivano emesse attraverso microcredito per consumo: la *PalmCard*, che dava alle famiglie linee di credito mensili o settimanali (R\$20-R\$100) spendibile nelle aziende locali partecipanti. Tali aziende potevano poi ricevere cambiare in Real, ma un 3% veniva trattenuto dalla *Banco Palmas* per

spese amministrative. Nel 2002 fu creata la *CCSs Palmas*, come oggi la conosciamo, e creato un *barter club*. Il valore dell'unità di conto fu posto in parità con la valuta ufficiale, permettendo la piena convertibilità valutaria. Il principale metodo di emissione continua ad essere il microcredito per consumo, a tasso zero e senza garanzie, dove si tiene comunque conto della storia creditizia del soggetto (che influenza l'ammontare di credito riconosciuto) e si paga una tassa amministrativa dell'1%.

Nel 2012 la banca ha emesso 3.971 prestiti per un totale di R\$ 3.331.974,90 (circa 1.2m€), di cui 1.995 elargiti a donne nell'ambito del progetto *Bolsa Familia* e 1.976 per attività produttive. Secondo i dati 2013 della *Banco Palmas*, il valore delle *CCS Palmas* in circolazione è pari 40.000 Palmas (uguale a 40.000 R\$, ovvero 13.343€).

### **La diffusione del metodo in Brasile**

Nel 2003 viene creato l'Istituto Palmas, non-profit con lo scopo di diffondere tali metodologie di sviluppo endogeno in altre comunità. Nel 2005 l'Istituto prende parte al Programma Nazionale di Microcredito Produttivo, in collaborazione con il *Banco Nacional de Desenvolvimento Economico e Social*. Il progetto *Bolsa Familia* (2011), per il sostegno alle famiglie più povere, avviene in collaborazione con *Caixa Economica*, mentre progetti di micro-assicurazione avvengono in collaborazione con la *Zurich Insurance Company*.

Con la collaborazione del Segretariato Nazionale per l'Economia Solidale e altre organizzazioni interne e università si promuove, dal 2009, la diffusione e l'implementazione di progetti CDBs e CCSs (*Community Currency Systems*) in tutto il paese.

### **Considerazioni finali**

Il punto debole del progetto è comune a molti altri progetti CCSs, ed è relativo al mancato "*closed loop*", ovvero la chiusura del circuito che ne garantisce la fluidità e ne previene la concentrazione. In altri termini, la mancata simmetria tra domanda ed offerta crea delle polarizzazioni interne, concentrando la liquidità in alcune attività anziché in altre. Nel caso della CCSs Palmas in particolare si è assistito alla concentrazione presso l'unico distributore di benzina del quartiere, che è responsabile di circa l'81% dei rimborsi in Real.



Questo dato comune è stato negli ultimi anni valutato, all'interno del Movimento per la Transizione<sup>12</sup>, come fondamentale per comprendere che il successo di tali progetti dipenda anche dalla concentrazione dei fondi in settori strategici, quali il settore energetico e agro-alimentare.

La quarta generazione è stata inaugurata dal circuito NU di Rotterdam, tra il 2002 e il 2003.<sup>13</sup> Un progetto pilota multiplo che in realtà fu l'aggregazione di molteplici progetti, aspetto che contraddistinguerà tutta la quarta generazione. Questi progetti di quarta generazione richiedono un ruolo centrale delle amministrazioni locali, sostegno da parte di organizzazioni *non-profit*, programmi nazionali e sovra-nazionali. Il raggiungimento degli obiettivi avviene attraverso la creazione di un sistema di incentivi e disincentivi che veicolano i comportamenti dei cittadini, sostengono un certo tipo di attività produttive e/o integrano servizi di welfare state. Tra questi va citato il circuito francese *SOL* partito nel 2007.

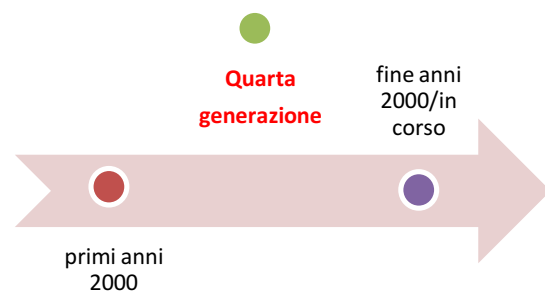


Figura 5. Quarta generazione di CCSs

**Box 3** | *Il caso: NU Spaarpas (Rotterdam, Paesi Bassi)*

Il NU Spaarpas fu un circuito monetario sperimentato a Rotterdam tra il maggio del 2002 e il settembre del 2003. La moneta era denominata in *green points* che era possibile guadagnare riciclando i propri rifiuti, utilizzando mezzi pubblici o acquistando prodotti presso negozi locali. Tali punti potevano poi essere convertiti in biglietti per il trasporto pubblico, in sconti sull'acquisto di determinati prodotti (prodotti biologici, a produzione energeticamente efficiente e sostenibile, da commercio equo e solidale, biciclette, energia rinnovabile, affitti, riparazioni e merci di seconda mano), o in attività legate al tempo libero. Alla fine della sperimentazione avevano partecipato 10.000 famiglie, 100 negozi ed emessi in totale 1.5 milioni di *green points*.

<sup>12</sup> North P., *Moneta locale*, Arianna editrice, 2011, p.13-34

<sup>13</sup> Blanc, J., *Classifying "CCs": community, complementary and local currencies types and generations*, International Journal of Community Currency Research, 15 (2011) D4-10, p.9

Ma i risultati furono inferiori a quelli prospettati a causa soprattutto dell'insufficiente pubblicizzazione del progetto. Per tal motivo fu interrotto per mancanza di finanziamenti.

*Box 4 Il caso: SOL (Francia)*

A partire dal 2004 si è iniziato a sperimentare un innovativo sistema di monete complementari, finanziato dal Fondo sociale europeo, in sette diverse regioni francesi. Il sistema SOL è un circuito elettronico che permette il trasferimento di fondi in ogni punto vendita dotato di *card-scanners* della *Chèque Déjeuner* (uno dei partner del progetto), e combina tre monete complementari differenti. La prima è la *Co-operation SOL*, la cui unità di conto è espressa in euro equivalenti, rivolta solo alle imprese, su cui opera un demurrage. La seconda è la *Commitment SOL*, che è una *virtual time-based currency*. Infine, la terza moneta complementare è la *Dedicated SOL* che viene fornita dal settore pubblico a specifici gruppi di destinatari consentendo loro di accedere a determinati beni o servizi.

Tabella riassuntiva:

Generazione	Tipo di circuito	Principi guida	Panoramica dei contenuti	Modelli esemplari
<b>G1</b>	Principalmente comunitario (Tipo 1)	Reciprocità; variabilità nei rapporti con il mercato	Inconvertibilità; relativa chiusura	LETS, Trequé,
<b>G2</b>	Comunitario (Tipo 1)	Reciprocità; variabilità nei rapporti con le amministrazioni locali	Inconvertibilità; time-based currency; partnership con le amministrazioni locali	Timebanks, Accorderie
<b>G3</b>	Locale e complementare (Da Tipo 2 a Tipo 3)	Scambio di mercato	Convertibilità; inclusione delle imprese locali e delle amministrazioni locali	Ithaca Hour, Regio, Palmas, BerkShare

<p style="text-align: center;"><b>G4</b></p>	<p>Principalmente complementare  (Tipo 1, Tipo 2, Tipo 3)</p>	<p>Scambio di mercato e reciprocità;  collegamenti con le amministrazioni locali</p>	<p>Complesso sistema di incentivi per indurre responsabilità nel consumo e/o orientare le attività economiche, o altro; partnership necessarie</p>	<p>NU, SOL</p>
--	---	--	--	----------------